

La rassegna
antologica
dedicata
all'artista
siciliano sarà
inaugurata
questo
pomeriggio



Qui a fianco i promotori dell'iniziativa; in basso La Mietitura, una delle opere esposte alle Ciminiere



Un «viaggio» in cento tele

Alla riscoperta del realismo pittorico di Roberto Rimini

Sarà inaugurata oggi alle 17 e 30, a Le Ciminiere la mostra antologica di Roberto Rimini 1888-1971».

L'iniziativa è nata dall'impegno tra la Provincia regionale di Catania e del suo presidente Nello Musumeci e del cavaliere del lavoro Giuseppe Benanti, presidente e amministratore delegato della Sifi - Società industria Farmaceutica italiana.

La mostra ripercorre le tappe significative del percorso artistico di Rimini attraverso 100 opere provenienti da collezioni pubbliche e private, molte delle quali esposte per la prima volta.

Il cavaliere Benanti, che ne è l'ideatore e che ha conosciuto il

maestro all'età di tre anni ha rimarcato come «sulle opere di Roberto Rimini aleggi un forte senso di gelosia poiché chi le possiede non facilmente le mostra» e ciò ha fatto sì che nell'antologica ce ne siano presenti solo 100 mentre sarebbero potute essere molte di più.

Un prezioso contributo è stato dato dallo staff scientifico di cui hanno fatto parte Valter Pinto, storico dell'arte e docente dall'Università di Catania che con la collaborazione di Federica Santagati ha curato la mostra e Antonio Virgilio che ne ha attuato l'allestimento.

Il catalogo edito da Giuseppe Maimone, che ha seguito anche

l'organizzazione della mostra, è stato realizzato a cura di Valerio Pinto e Maria Giovanna Rimini, studiosa d'arte oltre essere la nipote del maestro e con la puntuale prefazione del professore Giuseppe Giarrizzo.

Inoltre, per la realizzazione di questo straordinario percorso sono intervenuti quali prestatori d'opere, l'azienda provinciale del turismo di Catania, la Banca Nazionale del lavoro, le biblioteche Riunite Civica e Ursino Recupero, il Comune di Catania, la procura della Repubblica, l'Inps di Siracusa, la Cassa regionale per il credito alle imprese Artigianale siciliane, la Camera di commercio industria e artigianato,

il Centro servizi amministrativi per la provincia di Catania, la Provincia regionale di Catania, la questura e tanti altri oltre che naturalmente i collezionisti che pur avendo aderito all'iniziativa prestando la loro opera, hanno preferito l'anonimato.

Della pittura realistica di Rimini a trent'anni dalla morte e ventisette dall'ampia retrospettiva dedicatagli dal Comune di Catania e dall'ente provinciale del turismo, ha rievocato alcuni momenti anche il figlio Emanuele sottolineando come il padre nella sua artistica riservatezza abbia colto luoghi, paesaggi e personaggi della Sicilia del Novecento come testimoniano le

opere «Carico delle arance», «Paesaggio», «Mietitura».

Di origine ebraiche, Roberto Rimini nasce a Palermo nel 1888 ma ben presto si trasferisce con la famiglia a Catania e dal 1908 al 1913 studia a Venezia all'Accademia delle belle arti con Ettore Tito.

Al ritorno della guerra e dopo un soggiorno a Taormina torna a Catania e a partire dagli anni cinquanta lavora ad Acitrezza, località la cui gente e l'atmosfera marinaresca lo ispirano talmente da diventare, nel 1971, il tema del suo ultimo dipinto rimasto incompiuto «Trasporto delle reti».

Ida Scandura